

MERCLEDÌ 18 APRILE 2018

LA QUESTIONE IRRISOLTA. Si ripropone periodicamente il problema degli scarichi abusivi di sostanze inquinanti. Difficile individuare i responsabili

La piaga degli sversamenti nel fiume

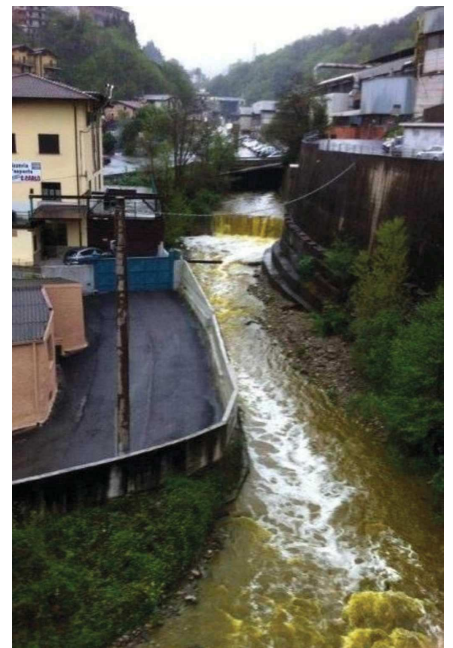
Gli episodi si concentrano di solito nel fine settimana. I colori «strani» dell'affluente Gobbia. Installati sensori per rilevare le anomalie

.....
M.BEN.

La rabbia che negli ultimi anni ha motivato i cittadini è figlia di una coscienza ambientale migliorata rispetto al passato, ma anche di episodi che non potevano passare inosservati. Il torrente Gobbia, che scende da Lumezzane e si immette nel Mella dietro l'Esselunga di Sarezzo, nell'ottobre del 2012 aveva assunto un'insolita e preoccupante tonalità rugginosa, non legata alla presenza di alghe come accade per alcuni laghetti alpini. A distanza di pochi mesi, il 29 aprile del 2013, i soliti ignoti, cavalcando l'onda delle forti piogge e del torrente in piena, hanno pensato di poter sversare senza che nessuno se ne accorgesse, ma dopo pochi minuti l'acqua di colore giallo verde, a tratti fluorescente, era già su Facebook. C'è anche chi non è sfuggito al braccio della legge ed è stato beccato. A fine marzo del 2012 la Valtrompia e la Bassa Bresciana sono state colpite da una vera e propria emergenza ambientale: migliaia di pesci morti nel greto del fiume Mella sono stati uccisi da una sostanza inquinante presente nell'acqua. Da quel momento sono partite le indagini nei confronti delle aziende di cromatura e nichelatura che si affacciano sul fiume, e gli accertamenti ad un'impresa di Villa Carcina hanno portato inquietanti risultati. Il piccolo insediamento industriale, controllato dalla Polizia provinciale, presentava una vasca non autorizzata che scaricava i reflui velenosi (spesso incolore) direttamente nel corso d'acqua. La procura aveva quindi messo i sigilli e aveva bloccato l'attività, in attesa che la proprietà risanasse l'impianto. A DISTANZA di tre anni si è registrato un altro episodio simile: nell'agosto del 2015 altri pesci morti sono stati segnalati per oltre un'ora da alcuni passanti che si trovavano sulla pista ciclopedonale tra Villa Carcina e Concesio. Negli ultimi mesi gli episodi gravi si sono ridimensionati, restano però sporadiche segnalazioni che denunciano olio e altri agenti industriali sversati nel fiume all'altezza di Sarezzo. A nord della Valgobbia, in località Santa Margherita, la schiuma, ormai diventata una spiacevole caratteristica del torrente nei pressi del ponticello che collega via Calora, compare invece puntuale ogni fine settimana. «Gli sversamenti si concentrano durante il fine settimana», ha più volte ricordato l'assessore all'Ambiente di Villa Carcina Anna Rizzinelli, sempre in prima linea quando si parla di



Il torrente Gobbia colorato di rosso per gli scarichi di lavorazioni industriali a Lumezzane



Strana colorazione gialla per le acque



reati ambientali. «Bisogna unire le forze e cercare di interrompere una volta per tutte queste pessime abitudini - spiega -. Tutto quello che succede a monte, arriva poi a valle». ANCHE il collega lumezzanese

Roberto Chindamo si sta impegnando per risolvere la questione. A Lumezzane sono stati installati da anni dei sensori che scattano in caso di sversamento industriale e lanciano un allarme ad Arpa che poi manda i tecnici sul posto per prelevare dei campioni dell'agente inquinante e tracciare lo sversamento. Attività tutt'altro che facile vista la contorta rete fognaria della Valgobbia. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Moria di pesci nel Mella dopo uno sversamento a Villa Carcina